



Società Consortile Pontey a.r.l.

Regione Borgnalle, 10/E

11100 AOSTA (AO)

P.IVA 01269470074

Tel.+39 0165 361515

**RINNOVO AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE DELLA
Discarica regionale per rifiuti speciali non
pericolosi sita in Località Valloille del
Comune di Pontey**

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

INDICE

1. PREMESSA	3
2. RIFIUTI AMMESSI	3
3. APERTURA E CHIUSURA DELLA DISCARICA	6
4. SOGGETTI AUTORIZZATI AL CONFERIMENTO	7
5. PROCEDURA DI AMMISSIBILITA'	7
6. CONVENZIONI/AUTORIZZAZIONI CON I CONFERITORI	11
7. PROCEDURE PER L'AMMISSIONE DEI RIFIUTI	15
8. TENUTA REGISTRO DI CARICO/SCARICO	19
9. MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI - SCARICO DEI RIFIUTI	20
10. SISTEMAZIONE DEI RIFIUTI	21
11. USCITA DEI MEZZI DALLA DISCARICA	22
12. ATTIVITÀ TECNICO - OPERATIVE	22
13. GESTIONE DEL PERCOLATO	24
14. GESTIONE ACQUE	26
15. MANUTENZIONI	28
16. MISURE DI PREVENZIONE IGIENICO-SANITARIA – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	30
17. PIANO DEGLI INTERVENTI PER CONDIZIONI STRAORDINARIE	31
18. COMUNICAZIONI	33
19. ALLEGATI	34

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce il “Piano di gestione operativa”, redatto ai sensi dell’allegato 2 al Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 e s.m.i. (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti), e disciplina le attività di gestione operativa della discarica ubicata nel Comune di Pontey loc. Valloille, classificata come “discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi”.

Il Piano di gestione operativa è lo strumento con cui il gestore definisce le modalità secondo le quali vengono svolte le attività di esercizio della discarica nelle diverse fasi (accettazione dei rifiuti, caratterizzazione degli stessi, deposito in discarica, gestione della discarica, gestione degli aspetti amministrativi e di controllo, ecc...).

Tali operazioni devono essere condotte in conformità ai principi del D.Lgs. 36/03 e s.m.i. e a quanto affrontato in sede di conferenza dei servizi in occasione delle modifiche apportate fino alla data odierna all’AIA.

Il Piano riporta:

- ✓ le modalità di conferimento dei rifiuti all’impianto;
- ✓ le procedure di accettazione dei rifiuti conferiti (controlli documentali e visivi, prelievi di campioni, ...);
- ✓ le modalità di messa a dimora dei rifiuti;
- ✓ le misure di riempimento e coltivazione delle discariche e di riduzione della produzione del percolato;
- ✓ le sistemi di protezione ambientale e di sicurezza;
- ✓ le procedure di chiusura;
- ✓ il piano affronta anche la gestione delle emergenze approfondito negli allegati.

Il presente documento contempla tutte le prescrizioni che si sono succedute a seguito dell’emissione del P.D. 6655/20 di modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale e dei relativi aggiornamenti successivi (P.D. 4593/21, P.D. 7515/21, P.D. 424/22, P.D. 764/23, P.D. 1916/23).

2. RIFIUTI AMMESSI

Rifiuti ammessi in discarica

Per quanto attiene ai codici CER, si riporta qui di seguito l’elenco dei rifiuti ammissibili in relazione ai criteri ed i vincoli posti dalle vigenti disposizioni autorizzative afferenti il Lotto 2, che riportano nello specifico:

“

- *i rifiuti dovranno essere prodotti nell’ambito del territorio regionale, con l’unica eccezione di eventuali scorie provenienti da trattamenti di termovalorizzazione qualora l’Amministrazione regionale, a seguito di accordi di programma interregionali, decida di smaltire i rifiuti urbani presso impianti ubicati fuori regione;*

- *i rifiuti dovranno risultare pienamente compatibili con i criteri di ammissibilità stabiliti dal D. Lgs. 36/2003 come modificato dal D. Lgs. 121/2020, rispettando i limiti di concentrazione nell'eluato indicati nella tabella 5 al paragrafo 3 dell'allegato 4 del decreto stesso;*
- *i rifiuti conferiti devono essere solidi o palabili, con il divieto assoluto di accettazione di rifiuti a base liquida, così come specificato all'articolo 6, del D. Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.;*
- *i rifiuti conferiti devono essere di natura inorganica o a basso tenore organico.*

La discarica, classificata come “discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi, è tecnicamente idonea allo smaltimento delle categorie di rifiuti non pericolosi identificate secondo il Catalogo europeo di cui alla Decisione 2000/532/CE, così come modificata ed integrata dalla Decisione 2001/118/CE, di seguito riportate che soddisfino i requisiti sopra specificati.

Nella discarica possono essere conferiti i seguenti rifiuti:

Elenco codici CER ammessi (operazione D1)

- | | |
|--------------|--|
| 01 04 | rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi |
| 01 04 13 | rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 |
| 06 05 | fanghi da trattamento in loco degli effluenti |
| 06 05 03 | fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02 |
| 10 02 | rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio |
| 10 02 02 | scorie non trattate |
| 10 02 10 | scaglie di laminazione |
| 10 02 15 | altri fanghi e residui di filtrazione |
| 15 02 | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi |
| 15 02 03 | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 |
| 16 01 | veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08) |
| 16 01 03 | pneumatici fuori uso (come materiale di ingegneria per la protezione delle sponde) |
| 16 11 | scarti di rivestimenti e materiali refrattari |
| 16 11 06 | rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05 |
| 17 02 | legno, vetro e plastica |
| 17 02 03 | plastica |
| 17 03 | miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame |
| 17 03 02 | miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 |

- 17 05 terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio**
 17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
 17 05 06 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
- 17 06 materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto**
 17 06 03* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
 17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
- 17 08 materiali da costruzione a base di gesso**
 17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
- 17 09 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione**
 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
- 19 08 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**
 19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia
 19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
- 19 09 rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale**
 19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
- 19 12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti**
 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
- 20 03 altri rifiuti urbani**
 20 03 03 residui della pulizia stradale

A partire da maggio 2022 sono stati autorizzati alcuni codici EER ad operazione di stoccaggio temporaneo (R13 o D15) denominati "piccoli conferimenti".

Si riportano di seguito i CER autorizzati per lo stoccaggio temporaneo in appositi cassoni:

- 02 01 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca**
 02 01 04 Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
 02 01 07 Rifiuti derivanti dalla silvicoltura (in alternativa al codice EER 200201)
- 15 01 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)**
 15 01 01 imballaggi in carta e cartone
 15 01 02 imballaggi in plastica
- 17 02 legno, vetro e plastica**
 17 02 02 vetro
 17 02 03 plastica

17 03 miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame

17 03 01* miscele bituminose contenenti catrame di carbone

17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01

17 06 materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto

17 06 03* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose

17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03

17 08 materiali da costruzione a base di gesso

17 08 01* materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose

17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01

17 09 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione

17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

20 01 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)

20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense

20 02 rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)

20 02 01 rifiuti biodegradabili (in alternativa al codice EER 020107)

3. APERTURA E CHIUSURA DELLA DISCARICA

Gli orari di apertura e chiusura della discarica ed i giorni di apertura settimanali sono individuati dal Gestore, tenendo conto dei seguenti fattori:

- quantitativi di rifiuti conferibili giornalmente in discarica;
- accordi intrapresi con i produttori e/o i trasportatori di rifiuti;
- tempi di conferimento di ogni carico in discarica;
- tempistiche di tutte le operazioni che possono subentrare all'atto di conferimento e sistemazione dei rifiuti in discarica;
- le necessità di effettuazione delle operazioni di copertura e di gestione della discarica prima della fine dei turni lavorativi degli addetti.

Quanto sopra è stato analizzato anche ai fini di evitare code di automezzi in attesa di conferire.

Il seguente orario è stato concordato con Regione, CAS ed i SUB-ATO, che rappresentano i conferitori più importanti.

Orario indicativo di apertura: Lunedì - Venerdì ore 8.00-14.30.
Sabato ore 8.00-12.00

4. SOGGETTI AUTORIZZATI AL CONFERIMENTO

Sono autorizzati a conferire rifiuti presso la discarica oggetto del presente Piano, così come prescritto dall'Amministrazione regionale, i produttori di rifiuti ammessi che esercitano la propria attività nella Regione Autonoma Valle d'Aosta ed i trasportatori in possesso delle prescritte autorizzazioni ai sensi del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. che conferiscono rifiuti prodotti esclusivamente in Valle d'Aosta.

Come riportato al precedente punto 2 è fatta eccezione per le scorie provenienti da trattamenti di termovalorizzazione qualora l'Amministrazione regionale, a seguito di accordi di programma interregionali, decida di smaltire i rifiuti urbani presso impianti ubicati fuori regione.

Essi possono essere riassunti in:

- tutti i comuni della Valle d'Aosta
- Imprese/Enti con trasporto in conto proprio o tramite terzi
- Conferimenti a seguito di ordinanze prefettizie e/o regionali

5. PROCEDURA DI AMMISSIBILITA'

Fermo restando l'applicazione delle modalità di caratterizzazione espressamente previste dal D. Lgs. 36/2003 come modificato dal D. Lgs. 121/2020 per verificare l'ammissibilità qualitativa dei rifiuti da accettare, il conferimento è subordinato al rispetto delle seguenti fasi specificate nel dettaglio nei capitoli successivi:

- **Modalità di conferimento in discarica**
- ✓ **richiesta formale** da parte del soggetto interessato al conferimento dei rifiuti, con la quale vengono precisate almeno le seguenti informazioni:
 - tipologia dell'attività svolta;
 - ciclo produttivo da cui originano i rifiuti;
 - tipologia e caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti da conferire, specificazione del codice C.E.R. e della eventuale pericolosità con le relative frasi di rischio, quantitativo annuo da conferire, frequenza del conferimento e relativo quantitativo, modalità di conferimento;
 - modalità di trasporto (se effettuato direttamente o tramite trasportatore autorizzato);
- ✓ **presentazione**, qualora richiesto dalla normativa vigente e dall'istruzione/convenzione, **di certificato analitico** di caratterizzazione dei rifiuti da conferire, attestante la corretta individuazione del codice C.E.R. e dell'idoneità degli stessi;
- ✓ **sottoscrizione di apposita convenzione**;
- ✓ **verifica dell'idoneità dei documenti tecnici ed amministrativi** sia di accompagnamento dei rifiuti (formulazione di identificazione, certificato di analisi di

caratterizzazione dei rifiuti) che del trasportatore (iscrizioni all'Albo dei gestori ambientali);

- ✓ **verifica visiva** dell'idoneità dei rifiuti a quanto dichiarato nei documenti di trasporto;
- ✓ **verifica analitica periodica** secondo la procedura prevista dall'IST 001/PON/QSA Allegato 9 – Controlli dei rifiuti in ingresso alla Discarica di Pontey, da parte dell'impianto su campioni di rifiuti conferiti

- **Modalità di conferimento rifiuti piccoli conferimenti**

- ✓ **richiesta formale** da parte del soggetto interessato al conferimento dei rifiuti, con la quale vengono precisate almeno le seguenti informazioni:
 - tipologia dell'attività svolta;
 - ciclo produttivo da cui originano i rifiuti;
 - tipologia e caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti da conferire, specificazione del codice C.E.R. e della eventuale pericolosità con le relative frasi di rischio, quantitativo annuo da conferire, frequenza del conferimento e relativo quantitativo, modalità di conferimento;
 - modalità di trasporto (se effettuato direttamente o tramite trasportatore autorizzato);
- ✓ **sottoscrizione di apposita convenzione;**
- ✓ **verifica dell'idoneità dei documenti tecnici ed amministrativi** sia di accompagnamento dei rifiuti (formulazione di identificazione) che del trasportatore (iscrizioni all'Albo dei gestori ambientali);
- ✓ **verifica visiva** dell'idoneità dei rifiuti a quanto dichiarato nei documenti di trasporto;
- ✓ **verifica analitica** da parte dell'impianto su cassone completo di rifiuti conferiti (vedi IST 001/PON/QSA Allegato 5/B – Procedura controllo analitico piccoli conferimenti rifiuti c/o piattaforma di stoccaggio impianto di Pontey)

Smaltimento in discarica

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei rifiuti accettabili presso il Centro di Discarica e ammessi all'operazione D1, unitamente ai quantitativi massimi conferibili annualmente e se sottoposti ad analisi di conformità in quanto regolarmente generati:

Rifiuti autorizzati per smaltimento in discarica D1				
Codice EER	RIFIUTI REGOLARMENTE GENERATI (SI/NO)	ANALISI DI CONFORMITA' (SI/NO)	Quantità conferibili massime annue [t]	
010413	SI	SI	90.000	
060503	SI	SI		
100202	SI	SI		
100210	SI	SI		
100215	SI	SI		
150203	NO	NO		
160103 ^[1]	NO	NO		
161106	NO	NO		
170203	NO	NO		
170302	NO	NO		
170504	NO	NO		
170506	NO	NO		
170604	NO	NO		
170802	NO	NO		
170904	NO	NO		
190802	SI	SI		
190814	SI	SI		
190901	SI	SI		
191212	SI	SI		
200303 ^[2]	NO	NO		
170603 (vedi art.7 quinquies punto 7 per FAV)	NO	NO		
[1] Recuperato come materiale di ingegneria ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 36/2003 e s.m.i. [2] Il conferimento dei rifiuti da spazzamento stradale come rifiuti speciali presso l'impianto di Pontey da parte di Comuni e sub-ATO è possibile se di provenienza da aree extra-urbane e derivanti da manutenzione stradale, ovvero rifiuti speciali				

Depositi preliminari/messa in riserva

Nell'ambito delle migliorie di carattere tecnico-organizzativo presentate dal concessionario in sede di offerta è stata realizzata, presso la discarica, una piattaforma di stoccaggio di particolari tipologie di rifiuti non pericolosi e pericolosi avente valenza di servizio regionale. In relazione a quanto sopra descritto si effettuano operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) dei rifiuti.

Al riguardo si riporta qui di seguito una tabella di sintesi con le operazioni previste, le tipologie di rifiuti ammessi e le quantità massime stoccabili e trattabili annue.

Codice E.E.R.	Attività di Smaltimento All. B	Attività di Recupero All. C	Descrizione C.E.R.	Quantità massima stoccabile [t]	Quantità massima trattabile annua [t]
02 01 04	D15		Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	20	400
02 01 07		R13	Rifiuti derivanti dalla silvicoltura	20	800
15 01 01		R13	Imballaggi di carta e cartone	20	400
15 01 02		R13	Imballaggi di plastica	20	400
17 02 02		R13	Vetro	35	420
17 02 03	D15		Plastica	20	150
17 03 01*	D15		Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	20	100
17 03 02	D15		Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	20	250
17 06 03*	D15		Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	8	50
17 06 04	D15		Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	8	100
17 08 01*	D15		Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	20	200
17 08 02	D15		Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	20	250
17 09 04	D15	R13	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	40	2000
20 01 08		R13	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	150	4000
20 02 01		R13	Rifiuti biodegradabili	20	800

Si precisa al riguardo che i rifiuti accettati e stoccati nei cassoni di raccolta, prima dell'avvio ai centri di smaltimento/recupero autorizzati, sono sottoposti a specifica

caratterizzazione (ove prevista), adottando le procedure richieste dai centri di destinazione individuati.

6. CONVENZIONI/AUTORIZZAZIONI CON I CONFERITORI

CONVENZIONI

In allegato al presente piano sono riportati i modelli di convenzione da stipularsi con i soggetti conferitori unitamente ai relativi allegati, qui di seguito elencati, facenti parte della convenzione:

- Convenzione “STANDARD” per lo smaltimento in discarica

Allegato A	Scheda di caratterizzazione dei rifiuti
Allegato B	Condizioni Economiche
Allegato C	Discarica di Pontey. Modalità di conferimento
Allegato D	Documentazione richiesta
Allegato E	Smaltimento rifiuti c/o la discarica di Pontey. Informativa sui rischi e norme di sicurezza
Allegato F	Sanzioni per conferimenti irregolari

- Convenzione “SEMPLIFICATA” per il conferimento presso la piazzola piccoli conferimenti

Allegato A	Dichiarazione provenienza e quantità rifiuti conferibili presso la discarica sita in Pontey
Allegato B	Listino in vigore
Allegato C	Procedura controllo analitico piccoli conferimenti rifiuti c/o piattaforma di stoccaggio impianto di Pontey

Tali modelli sono da intendersi indicativi nella forma e nei contenuti. La modifica o l'adeguamento ad intervenute disposizioni normative dei modelli di convenzione non costituisce modifica al presente Piano.

La modulistica per la stipula della convenzione potrà essere reperita secondo le modalità specificatamente individuate dal Gestore (sito internet o via e-mail).

RICHIESTA E RILASCIO DELLA CONVENZIONE

La richiesta di conferimento viene inoltrata a mezzo lettera o posta elettronica su carta intestata del richiedente e deve riportare le seguenti informazioni:

- I dati anagrafici identificativi del richiedente;
- L'indicazione della provenienza e della tipologia di rifiuti da conferire;
- La quantità presunta da conferire annualmente e la frequenza di conferimento (giornaliera, settimanale, ecc...);
- Il periodo di conferimento.

La richiesta deve essere accompagnata dalle informazioni relative alle caratteristiche del processo che genera il rifiuto, le materie prime utilizzate, nonché allegare analisi chimiche (non previste per gli sfridi di lavorazione e i piccoli conferimenti) del rifiuto eseguite da un

laboratorio abilitato ed operante in regime di qualità ai sensi delle disposizioni comunitarie vigenti. La caratterizzazione di base deve essere effettuata per ciascun tipo di rifiuti e deve essere svolta nel rispetto delle prescrizioni stabilite nell'allegato 5 al D. Lgs. 36/2003 come modificato dal D. Lgs. 121/2020.

Nel caso in cui il Gestore ritenesse opportuno effettuare un sopralluogo, il potenziale conferitore permetterà al suddetto di effettuare un prelievo direttamente c/o l'impianto per gli accertamenti analitici di base.

Il conferitore provvederà a ripetere la caratterizzazione di base almeno una volta l'anno e ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti.

Nel caso in cui non risulti possibile determinare il produttore del rifiuto (es. conferimenti conseguenti a bonifiche di siti contaminati) la responsabilità sulla caratterizzazione e la classificazione dello stesso è in capo esclusivamente al soggetto detentore. Il Gestore conserva tutta la documentazione inerente ai rifiuti ed ai dati richiesti per un periodo minimo di cinque anni.

Le informazioni relative alle caratteristiche dei rifiuti da conferire dovranno almeno contenere le seguenti informazioni:

- nome o ragione sociale, indirizzo, codice fiscale e numero di telefono del conferente, generalità complete dello stesso, codice ISTAT (i dati suddetti riferiti al produttore del rifiuto se diverso dal conferente); nel caso in cui il conferente del rifiuto sia il gestore di un impianto di smaltimento o di recupero dei rifiuti (operazioni D o R di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.), questo deve essere in grado di fornire i dati relativi alla provenienza dei rifiuti conferiti alla discarica anche se risultante da una loro miscela;
- denominazione del rifiuto codificazione C.E.R. e processo di provenienza, con indicazione delle materie prime impiegate;
- quantità annua stimata di conferimento;
- quantità prevista in occasione di ogni conferimento;
- frequenza presunta dei conferimenti;
- caratteristiche organolettiche e chimico-fisiche se note (in particolare contenuto in acqua, trattamenti subiti dal rifiuto prima del conferimento in discarica, eventuali presenze di sostanze contaminanti);
- fattori di rischio;
- analisi di caratterizzazione dei rifiuti così come prescritte dall'allegato 5 al D. Lgs. 36/2003 come modificato dal D. Lgs. 121/2020;
- classificazione dei rifiuti e raffronto delle concentrazioni limite prescritte;
- modalità di conferimento dei rifiuti, in particolare il nominativo della ditta incaricata del trasporto.

Valutazione della richiesta

Il Gestore valuta preliminarmente la richiesta dal punto di vista commerciale e verifica anche in base ad ulteriori contatti diretti o telefonici:

- tipologia di rifiuti da conferire;
- quantità di rifiuti da conferire;
- ambito territoriale di provenienza;

- condizioni economiche;
- affidabilità finanziaria della società e dei poteri legali dei rappresentanti;
- valutazione della possibilità di accoglimento in base alle potenzialità impiantistiche.

Di conseguenza, in caso di richiesta di rifiuti per i quali l'impianto non sia autorizzato al trattamento o nel caso non si ritenga opportuno accoglierla per motivi tecnici, il Gestore comunicherà per iscritto la non accettazione al cliente.

Sopralluogo/colloquio verbalizzato

Il Gestore decide se debba essere effettuato il sopralluogo o il colloquio verbalizzato.

Colloquio verbalizzato

Si ritiene sufficiente un semplice colloquio verbalizzato esclusivamente nei seguenti casi:

- richiesta di conferimento per quantità di rifiuti inferiori a 500 ton\anno.

Esso è svolto per tutte le tipologie di rifiuti da trattate e serve per raccogliere le informazioni più importanti in merito al processo produttivo ed al rifiuto da smaltire.

Sopralluogo

Il sopralluogo si effettua:

- in tutti i casi in cui non è previsto un semplice colloquio verbalizzato
- nel caso in cui, in vigenza di convenzione, venga richiesto dal cliente un aumento del quantitativo autorizzato;
- di norma ogni due anni in caso di tacito rinnovo della convenzione;
- ogni qualvolta esistano perplessità riguardo all'accettabilità dei conferimenti dal punto di vista qualitativo-quantitativo;
- conseguentemente a sospensioni (superiori a 30 gg di calendario) ed a revoche contrattuali;
- nel caso di variazioni significative dell'attività economica o nel caso di spostamenti delle sedi produttive;
- nel caso di più sedi ove il detentore del rifiuto effettui attività di recupero secondo le modalità di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

In occasione del sopralluogo si provvederà a:

- verificare le procedure scritte o le prassi adottate dal richiedente per la gestione del ciclo dei rifiuti;
- esaminare il materiale oggetto della richiesta;
- fornire precise indicazioni sui materiali proibiti e su quelli impropri;
- richiedere, se non già trasmesse all'atto della richiesta, eventuali certificazioni analitiche/merceologiche relative alla caratterizzazione di base del rifiuto per cui si richiede lo smaltimento;
- richiedere una relazione tecnica scritta che documenti il processo che genera il rifiuto;
- effettuare un campionamento di tutte le tipologie di rifiuti per cui è richiesto il conferimento al fine di svolgere ulteriori rilievi analitici. Il campione sarà sottoposto a controlli analitici, e solo dopo aver visionato il rapporto di prova che ne scaturisce sarà possibile confermare o respingere l'accettazione in discarica del materiale. A tale fine si stimano circa 30gg consecutivi dalla data del prelievo.

Di norma gli oneri derivanti dall'effettuazione dei sopralluoghi sono a carico del soggetto interessato al conferimento, così come ogni onere derivante dalla caratterizzazione specifica e straordinaria che il Gestore della discarica ritenesse opportuno attivare ai fini della corretta valutazione della richiesta di conferimento dei rifiuti, indipendentemente dalla successiva attivazione o meno del contratto.

Il sopralluogo può avere due esiti:

- Positivo
- Negativo

L'esito è positivo quando le caratteristiche del rifiuto rispondono alle prescrizioni normative, autorizzative o stabilite dal Gestore della discarica in ordine alla regolamentazione dei conferimenti effettuabili.

L'esito è negativo quando le caratteristiche del rifiuto non rispondono alle prescrizioni normative, autorizzative o stabilite dal Gestore della discarica in ordine alla regolamentazione dei conferimenti effettuabili.

In tale evenienza si comunicherà successivamente in forma ufficiale scritta al richiedente la non accettazione della richiesta.

Ritiro modulistica

In caso di esito positivo del sopralluogo/colloquio verbalizzato, il Gestore ritirerà durante il sopralluogo o successivamente presso i propri uffici, la copia della convenzione e i relativi allegati, debitamente compilati e sottoscritti dal richiedente.

Rilascio della convenzione

Verificata la congruità della convenzione compilata e dei relativi allegati rispetto alla potenzialità dell'impianto ed alle modalità di conferimento, si passa alla sottoscrizione della medesima.

Il Gestore provvede quindi a:

- registrare la convenzione sul sistema informatico;
- assegnare il numero progressivo alla convenzione. Tale codice serve per identificare in modo univoco il cliente - inserire nel software di gestione della pesa i dati anagrafici necessari per la gestione contrattuale ed amministrativa;
- trasmettere una copia del contratto all'impianto affinché la stessa venga archiviata presso l'impianto;
- prendere contatto telefonicamente con il cliente per il ritiro della convenzione e contestualmente, qualora necessario, richiedere allo stesso idonea fidejussione, la cui presentazione costituisce condizione indispensabile per l'avvio del servizio richiesto, e comunicare la data di attivazione della convenzione;
- archiviare la convenzione originale presso l'archivio cartaceo delle convenzioni con la relativa documentazione.

Tutti i dati inerenti ai conferimenti sono trasferiti dal software di gestione della pesa a quello di contabilità, che automaticamente provvede a generare l'ordine di fatturazione.

Variazioni e modifiche alla convenzione

S'intendono come variazioni e modifiche alla convenzione tutte le richieste pervenute in forma scritta su carta intestata del cliente, inerenti a proposte di modifica dei quantitativi riportati in convenzione e allegati e dei dati anagrafici.

Il cliente che vuole richiedere un aumento del quantitativo previsto in convenzione deve inviare una richiesta scritta, evidenziando le motivazioni (quali ad esempio: variazione del ciclo di produzione, variazione del numero di addetti, nuove zone servite da raccolta selettive, ecc...) che hanno portato alla maggiore produzione dei rifiuti.

Qualora le richieste vengano accettate, il Cliente dovrà riconsegnare la propria copia della convenzione al fine di procedere alle modifiche del caso.

Qualora necessario, il cliente dovrà provvedere a presentare o integrare la fidejussione in relazione al valore economico che assume la convenzione per effetto dell'aumento del quantitativo.

Le richieste di modifica possono essere accolte unicamente se non contrastano con quanto previsto per la stipula della convenzione.

Una volta eseguita la modifica contrattuale richiesta dal cliente, salvo previo eventuale sopralluogo, l'iter è analogo a quello precedentemente descritto per l'attivazione di una nuova convenzione.

7. PROCEDURE PER L'AMMISSIONE DEI RIFIUTI

A seguito della stipulazione della convenzione/autorizzazione con il fornitore e/o trasportatore di rifiuti, come descritto al precedente punto 6, con specifico riferimento alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 36/03 e s.m.i., ed ai fini dell'ammissione in discarica dei rifiuti, sono adottate precise procedure finalizzate a:

- a) controllare la documentazione relativa ai rifiuti, con particolare riferimento al formulario di identificazione di cui all'articolo 193 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i, ed ai certificati di caratterizzazione analitica che accompagnano il rifiuto medesimo;
- b) verificare la conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nel formulario di identificazione all'elenco dei rifiuti ammessi in discarica così come indicati nell'autorizzazione;
- c) effettuare l'ispezione visiva di ogni carico di rifiuti conferiti in discarica prima e dopo lo scarico e verificare la conformità del rifiuto con quanto riportato nella convenzione/autorizzazione stipulata con il produttore e/o trasportatore di rifiuti, e prelevare i campioni;
- d) pesare i rifiuti e disciplinare le modalità di accesso in discarica;
- e) effettuare gli eventuali campionamenti per consentire successive verifiche analitiche della conformità del rifiuto conferito ai criteri di ammissibilità, come indicato nell'istruzione IST 001/PON/QSA Allegato 9;
- f) procedere alla sottoscrizione ed alla timbratura della terza e della quarta copia del formulario di identificazione, trattenendo la terza copia, che dovrà essere allegata al registro di carico-scarico e restituendo la quarta copia al soggetto conferitore (tranne che per il formulario digitale dove si produrrà una fotocopia per il soggetto conferitore). Svolgere quanto richiesto dai disposti normativi concernenti la tracciabilità dei rifiuti.

Quanto sopra riportato verrà applicato indistintamente su tutti i soggetti che vogliano conferire rifiuti all'interno dell'impianto di Pontey.

Ai fini dell'ammissione in discarica, il gestore dell'impianto sottoporrà ogni carico di rifiuti ad ispezione prima e dopo lo scarico per verificarne sia la rispondenza alla documentazione amministrativa presentata, sia la compatibilità tecnica e qualitativa alle prescrizioni normative e regionali fissate in sede di affidamento della gestione della discarica.

Controlli in ingresso

Tutti i mezzi che conferiscono in discarica sono sottoposti a controllo.

I controlli sono eseguiti in tre fasi:

- A. controllo dei documenti e verifica limite di rifiuti conferibili;
- B. controllo qualitativo dei rifiuti trasportati (controllo visivo);
- C. controllo analitico dei rifiuti conferiti ove previsto.

Ogni controllo prevede la compilazione di un "Rapporto sul Controllo Conferimento Rifiuti".

Controllo della documentazione e verifica amministrativa

Fatte salve le esclusioni espressamente previste dalla parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., i rifiuti conferiti presso la discarica devono sempre essere accompagnati dal formulario di identificazione e, qualora previsto, dal certificato delle analisi di caratterizzazione ai sensi dall'allegato 5 al D. Lgs. 36/2003 come modificato dal D. Lgs. 121/2020.

Il formulario di identificazione deve essere compilato in tutte le sue parti. La mancata o la non corretta compilazione del documento di trasporto comporta il respingimento del rifiuto, così come la mancata esibizione del certificato analitico di caratterizzazione del rifiuto, qualora previsto, e la conseguente segnalazione agli organi ufficiali di controllo.

Chiunque acceda alla discarica (produttore/detentore o trasportatore) deve dimostrare di essere in possesso dei titoli abilitativi al trasporto previsti dall'articolo 212 del D.Lgs. n. 152/2006 sopra richiamato.

La mancata dimostrazione del possesso delle prescritte iscrizioni all'Albo nazionale dei gestori ambientali, quando previste, comporterà per il soggetto gestore della discarica il respingimento dei rifiuti con la conseguente segnalazione agli organi ufficiali di controllo.

Sulla base dei dati riportati nel formulario si procederà inoltre al controllo:

- della rispondenza dei dati del soggetto conferitore con le informazioni riportati sul formulario di trasporto relativamente al produttore, al trasportatore e alla destinazione finale dei rifiuti;
- della conformità delle caratteristiche dei rifiuti all'elenco dei rifiuti ammessi in discarica;
- della conformità rispetto alla convenzione stipulata (tipologia e caratteristiche del rifiuto, quantità annua conferibile, ecc...).

Il respingimento verrà segnato sul formulario di identificazione dei rifiuti.

Pesatura ed accesso in discarica

L'accesso del mezzo in discarica è subordinato alla pesatura del carico lordo. Terminata l'operazione di pesatura, saranno specificate all'autista le modalità di accesso all'invaso della discarica.

Saranno verificate le caratteristiche del mezzo che entra in discarica, il quale deve essere perfettamente funzionante; nel caso di trasporto di materiale che può presentare dispersione eolica, il mezzo deve essere preferibilmente costituito da cassone a tenuta stagna, o comunque con il carico opportunamente coperto con idonei teli che possono essere ripiegati sul piazzale asfaltato in modo da mantenerne la pulizia.

Il mezzo in conferimento è tenuto a viaggiare a passo d'uomo sia all'interno della discarica sia nella strada di accesso (in entrata ed in uscita).

Controllo qualitativo del rifiuto

Se le verifiche documentali ed amministrative hanno avuto esito positivo, il veicolo può entrare in discarica o presso la piazzola dei piccoli conferimenti. L'addetto alla pesa, che si trova all'ingresso della discarica, comunica con il tecnico addetto al controllo, che si trova sul piazzale della discarica, per informarlo sul mezzo da controllare. Qualora vi fosse un solo tecnico addetto al controllo presente in servizio, questo dovrà chiudere temporaneamente l'accesso alla discarica ai conferitori e dedicarsi al controllo del rifiuto vero e proprio.

Il controllo si suddivide in due tipologie:

1. controllo visivo: da eseguirsi sempre ad ogni conferimento;
2. controllo analitico: da eseguirsi in base alle periodicità, secondo le modalità indicate nel documento allegato "*Indicazioni sulle modalità di controllo dei rifiuti*". Tale documento è da intendersi indicativo nei contenuti. La modifica o l'adeguamento ad intervenute disposizioni normative delle procedure non costituisce modifica al presente Piano.

1. Controllo visivo

L'operatore addetto al controllo esegue un'attenta analisi visiva dei rifiuti, aprendo gli eventuali contenitori nel caso di rifiuti conferiti confezionati.

Se durante il controllo nascono dei dubbi sulla natura dei rifiuti, si può procedere ad analisi più attenta procedendo nel seguente modo: tramite l'utilizzo di una pala meccanica si effettua uno spargimento dei rifiuti; in tale caso i rifiuti dovranno essere posizionati in un'area impermeabilizzata e ogni operazione dovrà essere in ogni caso svolta in maniera da evitare la formazione di polveri, nonché contaminazioni.

Se dalla verifica viene accertata la piena compatibilità dei rifiuti conferiti, gli stessi vengono depositati in discarica o presso l'apposito cassone presso la piazzola dei piccoli conferimenti, assumendo tutte le necessarie precauzioni per evitare anche in tale fase la formazione di polveri, nonché contaminazioni.

Se dal controllo visivo il rifiuto risulta difforme da quanto previsto, il rifiuto non viene lasciato scaricare e se del caso fatto ricaricare sul mezzo e rinviato al produttore.

Viene comunque registrata la pesata in uscita per rilevare la quantità eventualmente scaricata.

Qualora durante il controllo visivo emerga una difformità ed il carico venga ricaricato e/o respinto, l'addetto al peso compilerà il formulario di identificazione annotando le

motivazioni del respingimento del carico, trattenendo poi la terza copia del formulario stesso che verrà allegata alla lettera di segnalazione da inviarsi agli organi ufficiali di controllo per conferimento irregolare.

Al termine delle verifiche l'area utilizzata per lo spargimento dei rifiuti da sottoporre a controllo dovrà essere opportunamente pulita a fondo.

2. Controllo analitico

Il Gestore può procedere ad un campionamento e successiva analisi di verifica analitica di conformità o verifica in loco (ad esclusione degli sfridi di lavorazione che non necessitano di accertamento analitico e dei piccoli conferimenti che seguono specifica istruzione - Allegato 5/B Procedura controllo analitico piccoli conferimenti rifiuti c/o piattaforma di stoccaggio impianto di Pontey). In tale caso viene prelevato un campione rappresentativo del carico di rifiuto conferito (si veda IST 001/PON/QSA Allegato 9 – Controlli dei rifiuti in ingresso alla Discarica di Pontey), predisposto in conformità alle metodiche ufficiali di campionamento.

Tutti i contenitori devono essere sigillati, piombati ed etichettati.

Riguardo alla compilazione dell'etichetta, importanti sono le firme in originale sia dell'autista sia di chi ha effettuato il prelievo.

Il tecnico che esegue il prelievo deve anche compilare un "Verbale di prelevamento campioni". Come per gli altri controlli anche in questo caso deve essere compilato il Rapporto sul Controllo Conferimento Rifiuti.

Gli eventuali controcampioni prelevati devono essere conservati presso l'impianto di discarica, a disposizione degli organi di controllo ufficiale per un periodo non inferiore a due mesi, in zona dedicata e protetta.

Per le frequenze dei controlli analitici e relativi parametri da sottoporre a controllo si rimanda al documento allegato (IST 001/PON/QSA Allegato 9 – Controlli dei rifiuti in ingresso alla Discarica di Pontey).

In attesa delle risultanze analitiche che potranno essere effettuate dal gestore della discarica, i rifiuti dovranno essere depositati in container o in cumuli, a seconda della tipologia e delle modalità con le quali i rifiuti sono stati conferiti, in un'area appositamente individuata all'interno della discarica, opportunamente impermeabilizzata, e ogni operazione dovrà essere in ogni caso svolta in maniera da evitare la formazione di polveri, nonché contaminazioni, provvedendo se necessario a coprire i rifiuti con idonea copertura. Se dalla verifica viene accertata la piena compatibilità dei rifiuti conferiti, gli stessi vengono depositati in discarica, assumendo tutte le necessarie precauzioni per evitare anche in tale fase la formazione di polveri, nonché contaminazioni.

L'area dove eseguire i controlli analitici è individuata e opportunamente segnalata in cantiere dal responsabile tecnico dell'impianto, quando possibile essa sarà tenuta separata dalla zona di scarico, proprio per non intralciare le operazioni di scarico o eventuali macchine operatrici operanti sulla zona dei conferimenti.

Per quanto riguarda il controllo analitico dei piccoli conferimenti esso viene effettuato al completamento del cassone e opportunamente segnalato.

Conferimenti irregolari

Sanzioni per irregolarità

Nel caso di conferimenti irregolari verranno applicate le sanzioni previste nell'allegato F al modello di convenzione riportato in allegato al presente piano di gestione operativa.

Risultati dei controlli analitici

Se, in seguito a prelievo di campione durante le fasi di conferimento, il risultato delle analisi condotte sul rifiuto dimostra che lo stesso non è rispondente ai criteri di accettazione ed ammissibilità del rifiuto in discarica previsti dalla normativa vigente all'atto del conferimento, si è in presenza di un conferimento irregolare; pertanto il cliente verrà avvisato con lettera raccomandata, allegando gli esiti delle analisi.

Il cliente ha 15 gg consecutivi di tempo, dal ricevimento della lettera raccomandata A/R (farà fede il timbro postale), per richiedere l'apertura di un contro campione e procedere alla controanalisi. A tal fine verrà utilizzato un laboratorio indipendente, superpartes, riconosciuto sia dal conferitore che dal gestore della discarica. Tale laboratorio deve possedere una comprovata esperienza (almeno 5 anni documentabili) nel campionamento ed analisi dei rifiuti ed essere accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. I costi delle controanalisi saranno a cura del conferitore.

Per definire l'esito del controllo farà fede la controanalisi. Qualora anche quest'ultima evidenzia un'anomalia sul rifiuto o qualora il cliente non abbia risposto entro 15 gg alla lettera inviata, si procederà all'applicazione delle sanzioni previste per i conferimenti irregolari.

Per quanto concerne le operazioni di campionamento e controllo analitico dei rifiuti si rimanda al documento allegato ("Indicazioni sulle modalità di controllo dei rifiuti").

Per quanto concerne i piccoli conferimenti non sono previste analisi di caratterizzazione in fase di conferimento ma solo a completamento del cassone come previsto dall'allegato 5/B – Procedura controllo analitico piccoli conferimenti rifiuti c/o piattaforma di stoccaggio impianto di Pontey.

8. TENUTA REGISTRO DI CARICO/SCARICO

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., presso la sede della discarica è tenuto, a cura del Gestore, un registro di carico - scarico dei rifiuti conferiti, smaltiti e/o avviati al recupero e ad altri smaltimenti.

Tale registro, numerato e vidimato dall'Agenzia delle Entrate/Camera di Commercio, deve contenere tutte le informazioni identificative del rifiuto, del luogo e dell'attività di provenienza ed il riferimento al formulario di identificazione relativo all'operazione di conferimento.

Ad ogni conferimento di rifiuti saranno annotate nel registro di carico e scarico dei rifiuti tutte le tipologie e le informazioni relative alle caratteristiche e ai quantitativi dei rifiuti depositati, secondo le modalità previste all'articolo 190 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Nel caso di deposito di rifiuti pericolosi, al registro deve essere allegata apposita documentazione o mappatura atta ad individuare, con riferimento alla provenienza ed alla allocazione, il settore della discarica dove è smaltito il rifiuto pericoloso.

Il registro di carico-scarico è tenuto in formato digitale. Le informazioni sui conferimenti sono registrate in modo automatico contestualmente alle fasi di pesata in ingresso e in uscita degli automezzi su cui vengono trasportati i rifiuti.

Per ogni movimento viene riportata una registrazione in carico o in scarico.

Per i rifiuti conferiti assoggettati a controlli analitici, la registrazione di carico avviene contestualmente alla pesata di uscita dell'automezzo. L'operazione di scarico potrà, invece, avvenire:

- entro le 24 ore dall'effettivo deposito in discarica che deve avvenire entro la giornata in cui si hanno i risultati analitici della conformità dei rifiuti conferiti;
- al momento della restituzione al conferitore, dell'avvio allo smaltimento in altro impianto dei rifiuti risultati non compatibili con la discarica di Pontey o in discarica di Pontey in caso di smaltimento di cassoni dei piccoli conferimenti. In tale caso il soggetto che effettuerà l'avvio dei rifiuti in altro impianto dovrà emettere nuovo formulario di identificazione dei rifiuti, indicando la nuova destinazione finale.

9. MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI - SCARICO DEI RIFIUTI

Criteri generali

Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato con automezzi idonei al loro contenimento; pertanto il caricamento del cassone o le coperture utilizzate (teli, coperchi metallici, ecc...) devono essere atte ad evitare la dispersione dei rifiuti trasportati sulle strade interne ed esterne all'impianto.

Eventuale materiale in polvere, a pezzatura inferiore a 1mm per almeno il 50% del carico, deve essere conferito insaccato. Il materiale del sacco dovrà avere resistenza meccanica tale da consentire lo scarico del rifiuto senza lacerarsi, impedendo così la formazione di polveri nel sito.

I rifiuti composti da materiali leggeri quali EPS, polistirolo, etc. devono essere conferiti in big bags non recuperabili.

Lo scarico dei rifiuti viene effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate, con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del decreto del Ministro dei lavori pubblici in data 11 marzo 1988, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 1988, tenendo conto dei normali assestamenti dei rifiuti.

La discarica verrà coltivata con scarico in cella in avanzamento dal bordo vasca verso il retro discarica. All'inizio verrà creata una comoda rampa di accesso al fondo vasca per il transito dei mezzi, successivamente le rampe di accesso verranno spostate a seconda delle altezze e delle zone di coltivazione.

I rifiuti verranno scaricati dai mezzi per ribaltamento con tutti gli accorgimenti del caso per non danneggiare la struttura della discarica. Essi saranno movimentati e collocati a dimora con l'utilizzo di pala meccanica e/o escavatore.

Nel caso di scarico presso la piazzola dei piccoli conferimenti i rifiuti verranno depositati all'interno del cassone predisposto alla ricezione della tipologia di rifiuto trasportata

mediante ribaltamento del cassone o, nel caso in cui il mezzo ne fosse sprovvisto, tramite muletto.

10. SISTEMAZIONE DEI RIFIUTI

L'accumulo dei rifiuti deve essere attuato con criteri di elevata compattazione, onde limitare successivi fenomeni di instabilità.

Viene limitata la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici, per mantenere, per quanto consentito dalla tecnologia e dalla morfologia della discarica, pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti.

I rifiuti sono depositati e sistemati in discarica adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare il danneggiamento del telo impermeabilizzante, con particolare riguardo al telo delle pareti di discarica (utilizzo di idonei materiali antipunzonamento).

Il Gestore esegue la "mappatura" della discarica, con individuazione, per ogni partita di rifiuti, dell'esatta posizione planimetrica ed altimetrica nella quale i rifiuti sono posti a dimora nell'invaso di discarica. La mappatura viene eseguita su apposito supporto informatico e viene aggiornata dal Gestore sulla base del flusso di conferimento dei rifiuti. Con cadenza semestrale deve essere inviata alla RAVA copia della mappatura aggiornata.

Il Gestore esegue la sistemazione e la rimodellazione della zona di discarica in esercizio, conformemente ai documenti progettuali ed in piena conformità ai contenuti dell'autorizzazione.

In particolare, i rifiuti vengono collocati nell'invaso di discarica per strati indicativamente di circa 2,00 metri di altezza, da ricoprirsì con uno strato di terreno di ricoprimento; il Gestore adotta criteri di elevata compattazione, al fine di evitare successivi fenomeni di instabilità.

Le operazioni di sistemazione e ricopertura avvengono con regolarità in modo da evitare qualunque accumulo di rifiuti, al fine di evitare inconvenienti legati alla formazione di polveri e/o percolati che possono provocare danni all'ambiente o determinare accidentali contatti con le persone, anche in relazione alle disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro.

I controlli sulle volumetrie occupate dovranno essere effettuati anche in relazione al quantitativo massimo annuo autorizzato dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Lo scarico dei rifiuti è effettuato in modo da garantire la stabilità della massa dei rifiuti e delle strutture collegate.

I rifiuti sono depositati in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze tali da causare instabilità.

La coltivazione procede per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.

Saranno effettuate le operazioni di recupero ambientale dei tratti di discarica ultimati con opere di impermeabilizzazione temporanea o definitiva.

L'addetto al mezzo per la movimentazione e lo stoccaggio definitivo dei rifiuti procede alla sistemazione dei materiali quando il mezzo in conferimento si è allontanato dalla zona di scarico.

Una volta completato lo scarico, il mezzo deve allontanarsi dalla zona; la pulizia del cassone non è ammessa se non per operazioni di rimozione di materiale che ne impedisca una corretta chiusura.

11. USCITA DEI MEZZI DALLA DISCARICA

Il Gestore assicura, durante gli orari di apertura dell'impianto, la viabilità di accesso agli automezzi che affluiscono agli impianti in ogni periodo dell'anno. Al fine di evitare inconvenienti, la società di gestione ha predisposto idonea segnaletica orizzontale e verticale indicante i percorsi obbligatori che gli automezzi dei soggetti conferitori devono seguire per l'accesso, la rilevazione del peso iniziale, lo svuotamento dei mezzi, la rilevazione del peso finale e l'uscita dal sito medesimo.

In prossimità dell'ingresso è posto e mantenuto un cartello sul quale è indicata la denominazione dell'impianto, la categoria/classificazione della discarica, nonché il divieto di accesso ai soggetti non autorizzati. Apposita cartellonistica indicante la direzione per l'accesso all'impianto e la denominazione del medesimo è posta e mantenuta, previa autorizzazione da parte degli enti preposti, sulle vie di accesso e all'incrocio sulla strada statale.

I mezzi di discarica in ingresso ed uscita dall'impianto dovranno seguire la viabilità indicata dalla segnaletica orizzontale e verticale.

All'uscita della vasca di scarico gli automezzi devono utilizzare il lavaggio sottocassa per la pulizia dei mezzi, prima di portarsi sulla pesa per la determinazione della tara.

Durante tutte le fasi di messa in discarica dei rifiuti, di ricopertura dei rifiuti, sia periodica che definitiva, nonché in tutte le fasi di transito degli automezzi, in ingresso e uscita sia dalla discarica che dall'impianto, il gestore adotterà tutte le misure di contenimento delle emissioni diffuse in conformità a quanto stabilito dalla parte I dell'allegato V alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto riguarda l'uscita dei mezzi in caso di emergenza si faccia riferimento a quanto riportato nell'Allegato 6 – Piano di emergenza.

12. ATTIVITÀ TECNICO - OPERATIVE

Il Gestore assicura l'esecuzione di tutte le attività necessarie alla corretta conduzione del servizio di smaltimento controllato dei rifiuti e di conduzione e manutenzione della discarica e delle relative opere di pertinenza, quali:

- a) apertura e chiusura della discarica;
- b) applicazione delle procedure amministrative e delle procedure di identificazione e di accettazione dei rifiuti, definiti nel presente documento;

- c) pesatura, movimentazione, deposito e stoccaggio definitivo dei rifiuti conferiti e coltivazione della discarica secondo le modalità tecniche descritte nei progetti esecutivi approvati, oltre agli adeguamenti previsti a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs n. 36/03 e s.m.i.;
- d) effettuazione di tutti i controlli finalizzati all'identificazione ed alla verifica, anche analitica, dei rifiuti conferiti per garantire il rispetto delle prescrizioni progettuali ed autorizzative;
- e) esecuzione delle operazioni di "mappatura" della discarica, con individuazione, per ogni partita di rifiuti, dell'esatta posizione planimetrica ed altimetrica nella quale i rifiuti sono posti a dimora nell'invaso di discarica;
- f) effettuazione di tutte le attività di sorveglianza e controllo inerenti alla gestione operativa, così come indicate nel Piano di sorveglianza e controllo;
- g) esecuzione di tutte le formalità prescritte dalle disposizioni vigenti in materia di gestione dei rifiuti: tenuta del registro di carico-scarico, presentazione della comunicazione annuale tramite il MUD, comunicazioni all'Ente concedente, stesura delle relazioni gestionali, preparazione e presentazione delle pratiche per il rinnovo delle autorizzazioni e/o iscrizioni e comunque l'esecuzione di qualunque altra formalità di carattere amministrativo necessaria per il funzionamento della discarica;
- h) attività di conduzione e manutenzione ordinaria delle strutture costituenti la discarica e comprendenti:
 - la manutenzione ordinaria e programmata delle seguenti opere civili:
 - palazzina uffici;
 - edificio ricovero mezzi;
 - strada di accesso, piazzali di manovra e viabilità di servizio alle aree interne ed esterne;
 - recinzione, cancello e barriere mobili di regolamentazione degli accessi;
 - linee di raccolta e convogliamento acque meteoriche, nere e fossa Imhoff;
 - pozzo di emungimento acqua;
 - pozzi piezometrici.
 - la manutenzione ordinaria e programmata delle seguenti opere impiantistiche:
 - impianto di pesatura;
 - impianto lava-ruote per automezzi e relative vasche di decantazione;
 - impianto di irrigazione e relative opere di presa e vasche di carico;
 - sistema di raccolta e stoccaggio temporaneo del percolato;
 - impianto di riscaldamento edifici;
 - impianti elettrici e di illuminazione e rete di cavidotti;
 - impianto antincendio e relative vasche di carico;
 - impianto di trattamento acqua;
 - impianto telefonico e citofonico;
 - attrezzature di laboratorio ed impianti per i gas tecnologici del laboratorio;
 - centralina meteorologica;
 - impianto di trattamento del percolato;
 - vasca di prima pioggia e relativo disoleatore.
 - la fornitura di mezzi, attrezzature e materiali di consumo per la corretta conduzione delle varie fasi operative:

- mezzi d'opera adeguati per lo scarico, la movimentazione e la messa a dimora dei rifiuti, in qualsiasi forma conferiti (sfusi, in contenitori, in "big-bags", ecc...), ed adatti alla conformazione delle rampe e ai raggi di curvatura caratterizzanti la viabilità interna;
 - mezzi d'opera ed attrezzature per la conduzione delle operazioni di manutenzione e per la movimentazione del terreno da utilizzarsi come infrastrato per la copertura dei rifiuti;
 - fornitura e posa di materiali anti-punzonamento a protezione dei teli costituenti l'impermeabilizzazione della discarica;
 - arredi, complementi ed attrezzature per gli uffici ed il laboratorio chimico;
 - materiali di consumo per i mezzi d'opera (carburanti, lubrificanti, ricambi ecc.), il personale, l'officina meccanica, le attività di ufficio, il laboratorio analitico;
 - la raccolta, il trasporto e lo smaltimento in centri autorizzati dei rifiuti prodotti
 - dalle attività di gestione, quali percolato, rifiuti da attività di laboratorio e dagli uffici, dalla manutenzione dei mezzi, dalle operazioni di spurgo della fossa Imhoff, dalla manutenzione delle aree di pertinenza per operazioni di pulizia, sfalcio delle aree verdi, ecc...
- i) la manutenzione straordinaria e l'esecuzione di interventi imprevisti ed imprevedibili sulle apparecchiature elettromeccaniche e strumentali e sulle infrastrutture e opere civili presenti;
- j) l'adozione di tutte le procedure di emergenza, così come previste nel piano di gestione delle emergenze (si veda Allegato 6 – Piano di emergenza);

13. GESTIONE DEL PERCOLATO

Il percolato estratto è convogliato in vasca di raccolta mediante tubazione interrata.

Caratteristiche costruttive delle barriere idrauliche

Le celle di coltivazione della discarica sono state progettate adottando un sistema d'impermeabilizzazione che costituisce una barriera idraulica contro la possibilità d'infiltrazione del percolato nel sottosuolo e contro la conseguente contaminazione delle acque sotterranee, in conformità alle normative di settore.

I particolari costruttivi differiscono a seconda che si tratti del fondo vasca o delle pareti laterali dell'invaso.

Drenaggio di fondo vasca

Il sistema di drenaggio di fondo vasca è composto da una serie di tubazioni fessurate primarie (compluvi) e secondarie, in HDPE: si tratta in pratica di una struttura cosiddetta a "spina di pesce".

Tramite opportuna pendenza, essi assicurano l'evacuazione del percolato che si forma all'interno della vasca. Per aumentare la velocità di deflusso del percolato, al di sopra del rivestimento impermeabile è presente uno strato di materiale drenante sull'intera superficie dell'invaso, contenente all'interno il sistema di tubazioni di captazione del percolato.

Per ogni cella di discarica vi è una rete autonoma di raccolta percolato.

Pozzo di raccolta

Il collettore principale convoglia tutto il percolato in un pozzo di raccolta obliquo adagiato sulla parete della vasca dove, tramite una pompa, viene prelevato ed inviato alla vasca di raccolta.

L'evacuazione del percolato dal pozzo di raccolta si effettua tramite una stazione di pompaggio attrezzata con una pompa sommersa di adeguate caratteristiche di prevalenza e portata.

Il gestore è obbligato a mantenere minimo il battente idraulico mediante controlli periodici settimanali con livello di guardia per il Lotto 2 di <100 cm.

Stazione di pompaggio

La stazione di pompaggio del percolato è composta da una pompa sommersa con caratteristiche tali da consentire il sollevamento di eventuali fanghi o di materie solide, resistere alla corrosione ed evitare la deflagrazione.

Le pompe installate sono corredate di valvola di non ritorno, filtro, quadro elettrico di comando ed ogni altro accessorio per consentire il buon funzionamento delle parti elettriche.

Le pompe sono attrezzate con una serie di dispositivi, sensore di livello, che ne comandano l'accensione e lo spegnimento. Per ottimizzare il processo bisogna fare in modo che:

- 1- la frequenza di attacchi/stacchi non dovrebbe superare livelli tali da comportare l'usura della pompa;
- 2- si deve evitare che il percolato raggiunga dei battenti elevati ossia deve essere garantito l'obiettivo del sistema di drenaggio liquami.

Il tutto si realizza con opportuna regolazione delle quote dei sensori di livello

Smaltimento del percolato prodotto in discarica

Lo smaltimento del percolato prodotto dall'impianto è garantito attraverso due modalità:

- a) attraverso l'utilizzo dell'apposito impianto di trattamento del percolato realizzato (impianto di neutralizzazione) e scarico in acque superficiali – nel caso in cui le caratteristiche qualitative del percolato da trattare siano tali da garantire, attraverso l'utilizzo dell'impianto, i limiti allo scarico previsti dall'apposita autorizzazione;
- b) attraverso il trasporto con autobotte ad idoneo impianto di trattamento esterno all'impianto.

Periodicamente, con la frequenza dettata dal Piano di Sorveglianza e Controllo, verranno eseguite analisi di caratterizzazione del percolato.

Ricircolo del percolato

Al fine di limitare il quantitativo di percolato prodotto, si prevede, nell'ambito della gestione della discarica, di effettuare operazioni di ricircolo con sollevamento e re-immissione del percolato sul corpo discarica attraverso l'utilizzo di idonee tubazioni.

Monitoraggio infratelo

L'impianto è dotato di un sistema di monitoraggio infratelo nel quale verrà periodicamente controllata l'eventuale presenza di liquido.

14. GESTIONE ACQUE

All'interno della discarica di Pontey è presente una rete di allontanamento delle acque piovane e delle acque tecnologiche (percolato di discarica, acque reflue domestiche).

Gli scarichi in questione sono:

- scarico acque meteoriche discarica (acque raccolte nelle celle o nei settori non ancora interessate dalla presenza dei rifiuti, e quelle provenienti dalle zone della discarica già dotate della copertura finale);
- scarico acque meteoriche impianto (acque meteoriche scolanti dal piazzale e dalle coperture degli edifici);
- scarico acque meteoriche vasca di prima pioggia;
- scarico impianto di lavaggio sottocassa per i mezzi in uscita;
- scarico acque reflue domestiche.

Scarico acque meteoriche discarica

L'esecuzione delle canalette lungo le berme e la posa degli embrici in scarpata sul corpo discarica permette di regimare lo scorrimento delle acque meteoriche; in questo modo si evitano i problemi d'erosione dei rilevati causati dal ruscellamento sulla superficie degli stessi. Le acque piovane confluiscono quindi nelle canalette poste in corrispondenza della pista posizionata lungo tutto il piede della discarica, con scorrimento in direzione est-ovest. Le acque piovane così raccolte sono scaricate direttamente in Dora Baltea tramite una tubazione interrata in cemento posta nell'angolo nord-ovest dell'impianto di discarica.

Scarico acque meteoriche impianto

Le acque piovane raccolte sui piazzali e sulle strade asfaltate dell'impianto sono raccolte da una rete di condotte fognarie ed inviate anch'esse in corpo idrico superficiale.

Si prevede di intercettare le acque meteoriche raccolte sul piazzale asfaltato antistante la discarica ed inviarle ad un'idonea vasca di raccolta delle acque di prima pioggia suddivisa in due compartimenti. Le acque di prima pioggia potranno pertanto essere monitorate in termini di qualità e se del caso gestite separatamente rispetto alle acque meteoriche di seconda pioggia in un'ottica di miglioramento della gestione e controllo sotto il profilo ambientale.

Scarico acque meteoriche vasca di prima pioggia

La discarica è dotata di una rete delle acque bianche che raccoglie le acque meteoriche scolanti dal piazzale e dalle coperture degli edifici.

La vasca di stoccaggio delle acque di prima pioggia è stata dimensionata per raccogliere i primi 5 mm di acqua di pioggia con un volume utile di **45,0 mc**.

Si ritiene necessario disporre di un secondo volume di accumulo identico al primo, al fine di stoccare le acque derivanti da una successiva precipitazione, per dare il tempo di eseguire le determinazioni analitiche di qualità al fine dello scarico.

La vasca disporrà quindi di due settori separati, di volume ciascuno pari a 45,0 mc, per cui il volume totale sarà pari a **90,0 mc**.

FUNZIONAMENTO VASCA

Come riportato nelle tavole grafiche allegate al progetto esecutivo, la separazione delle acque di prima pioggia avviene mediante la deviazione delle acque dei primi 5 mm di pioggia all'interno di una delle due vasche interrato realizzate all'interno del piazzale adiacente alla pesa.

Il sensore capacitivo presente sulla tubazione di scarico alle vasche di prima pioggia rileva il passaggio di acqua all'interno della tubazione di carico del pozzetto deviatore che, una volta caduti i primi 5 mm di pioggia, devia le acque meteoriche dalla vasca di prima pioggia allo scarico diretto nel torrente Prelaz.

Una volta trascorse 48 h dall'evento di pioggia, tempo decorso dall'ultimo passaggio di acqua nella tubazione di carico rilevato dal sensore, il gestore potrà decidere, in base all'esito delle analisi, se effettuare lo scarico delle acque di prima pioggia all'interno della vasca del percolato oppure in corpo idrico superficiale mediante l'azionamento di pompe di sollevamento.

Lungo la tubazione di scarico in corpo idrico superficiale vi sono un disoleatore ed un decantatore per l'abbattimento rispettivamente degli idrocarburi e dei solidi sospesi.

Le acque meteoriche cosiddette di seconda pioggia, afferenti alla viabilità interna ed ai piazzali, a seguito della separazione dalle acque di prima pioggia secondo quanto precedentemente indicato, si prevede siano avviate direttamente al ricettore finale (torrente Prelaz) tramite la rete esistente. La deviazione delle acque avverrà mediante un interruttore di livello a galleggiante posto all'interno della vasca collegato alla saracinesca di deviazione flussi. Quando la vasca di prima pioggia avrà raggiunto il livello riempimento definito le acque (considerate di 2° pioggia) saranno deviate nel collettore fognario delle acque bianche.

Saranno mantenute costantemente in perfetto stato tutte le opere idrauliche (canalette, pozzetti, ecc...) sopra descritte, attraverso operazioni di controllo e pulizia periodiche ed immediatamente dopo fenomeni piovosi.

Lavaggio sottocassa mezzi in uscita

Le acque di scarico di quest'impianto di lavaggio sono pompate alla vasca di raccolta dei percolati per essere trattate e quindi depurate in idoneo impianto.

Scarico acque reflue domestiche

Le acque reflue domestiche vengono raccolte ed inviate ad apposito trattamento in fossa Imhoff prima dello scarico in acque superficiali.

15. MANUTENZIONI

Il Gestore deve mantenere in perfetta efficienza tutte le attrezzature, tutte le opere civili e strutture affidatele, con interventi finalizzati al mantenimento ed alla perfetta funzionalità, nonché all'esecuzione di tutte le operazioni di manutenzione previste dai costruttori delle macchine ed all'assunzione di tutti gli oneri necessari a garantire la corretta e completa gestione della discarica.

In particolare:

a) Edifici (opere civili, portoni, serramenti)

Riparazione di pluviali e grondaie, ove presenti; ripristino impermeabilizzazione delle coperture per riparazioni localizzate; tinteggiatura periodica interna (uffici, spogliatoi, bagni, officina, ecc...); verifica e manutenzione delle parti strutturali in cemento armato, delle parti realizzate in prefabbricato e dei rivestimenti; lavaggio, sgrassaggio carpenteria portoni ed eventuale verniciatura all'occorrenza, sostituzione vetri rotti, cerniere, sostituzione periodica rulliere in nylon, riparazione guide di scorrimento, lubrificazione catene per apertura/chiusura, ingrassaggio motoriduttori, manutenzione leveraggi fine corsa portoni, verniciatura periodica serramenti interni, manutenzione periodica dispositivi chiudiporta, pulizia e lubrificazione vasistas, pulizia elettroventilatori a vetro, pulizia e lubrificazione maniglioni antipánico.

Si prevedono i seguenti materiali di consumo:

- Olio lubrificante speciale
- Grasso
- Solventi e diluenti
- Minuteria varia

Per i ricambi si veda sotto.

b) Piazzali, viabilità interna (asfalti, caditoie, pozzetti)

Rappezzamento periodico asfalto, ripristino pozzetti, sostituzione chiusini danneggiati, pulizia caditoie (con eventuali interventi di ripristino della funzionalità). È compreso eventuale intervento specialistico di ripristino tappeto bituminoso di parte della viabilità interna.

Si prevedono i seguenti materiali di consumo:

- Asfalto
- Sabbia
- Ghiaia

c) Recinzioni e cancello d'ingresso

Le recinzioni vengono ispezionate settimanalmente e vengono eseguiti piccoli interventi di ripristino della chiusura delle maglie rete e ritensionamento saette. I cancelli d'ingresso vengono, invece, verificati elettricamente (solo quelli motorizzati) e lubrificati con cadenza mensile. Una volta all'anno i cancelli vengono puliti.

Si prevedono i seguenti materiali di consumo:

- filo di ferro plastificato per recinzioni
- rete antiventto
- lubrificanti
- minuteria varia (inclusi nelle spese generali)

d) Aree verdi, pulizia, disinfezione/derattizzazione, spazzamento, sgombero neve, raccolta rifiuti, ecc...

Ci si riferisce allo sfalcio periodico delle scarpate discarica e delle aree verdi, alla disinfezione e derattizzazione, pulizia manuale del capannone, degli uffici, bagni, spogliatoi, ecc...; sgombero e impiego di cloruro di calcio e di sabbione antighiaccio; raccolta rifiuti da piazzali, strade, scarpate, perimetro recinzioni.

Per quanto riguarda le aree verdi e le scarpate di discarica, sono previsti almeno n° 2 sfalci/anno, incrementabili all'occorrenza.

Si procederà alla potatura delle essenze arboree con frequenza annuale.

Si procederà alla sostituzione di eventuali essenze arboree disseccate.

Nel caso di erosioni superficiali provocate sui fronti della discarica da fenomeni di ruscellamento, si procederà immediatamente alla loro sistemazione, con apporto di terreno vegetale e con risemina delle specie erbacee e piantumazione delle specie arboree danneggiate.

e) Impianti elettrici/illuminazione

È prevista la pulizia periodica dei contatti teleruttori, pulizia dei quadri, controlli assorbimento, controllo mensile degli interruttori differenziali e magnetotermici; controllo biennale dell'impianto di messa a terra; controllo periodico dei fine corsa vari (portoni, cancelli, ecc). Sarà effettuato inoltre:

- il controllo semestrale dell'assorbimento singole linee illuminazione, con sostituzione periodica, con l'ausilio di trabattello, dei reattori di accensione, starter;
- controllo funzionamento e sostituzione periodica batterie tampone luci di emergenza;
- controllo periodico plafoniere e sostituzione tubi fluorescenti.

f) Altri impianti

Pozzo e reti acqua potabile

con cadenza annuale, pulizia pompa ad immersione, controllo dei vasi di espansione, controllo dei pressostati e delle elettrovalvole di comando, controllo del contaimpulsi collegato al serbatoio dell'ipoclorito. Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di trattamento.

Impianto antincendio

con cadenza semestrale, controllo dei vasi di espansione, controllo dei pressostati e delle elettrovalvole di comando, ripristino del cavo di sicurezza in acciaio. Viene inoltre effettuato il controllo dell'anello di alimentazione idranti, il controllo ed eventuale sostituzione delle manichette e delle lance.

Estintori

sono effettuati controlli semestrali tramite ditta specializzata su tutti gli estintori presenti in impianto e sui mezzi.

Centrale termica impianto di riscaldamento ed acqua calda sanitaria

controllo annuale previsto circa un mese prima dell'inizio del periodo di riscaldamento. controllo della caldaia, dei vasi di espansione, valvole e tubature.

Impianto irrigazione

è prevista la pulizia periodica delle elettrovalvole, pulizia periodica degli irrigatori, controllo periodico batterie tampone rami indipendenti, regolazione e taratura centralina di programmazione, scarico annuale antigelo, sostituzione girandole a battente usurate.

Impianto di pesatura

controllo del suo funzionamento e certificazione ogni tre anni da parte del centro di taratura autorizzato.

Impianto lavaruote per automezzi e relative vasche di decantazione

pulizia delle vasche di sedimentazione, del filtro in linea per l'acqua, controllo al compressore e pompa nonché degli ugelli di nebulizzazione.

Attrezzature di laboratorio

effettuazione di tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Impianto di trattamento del percolato

effettuazione di tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Impianto di prima pioggia

effettuazione di tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'installazione e/o sostituzione di apparecchiature e componenti avverrà nel rispetto delle norme contenute nel D.Lgs. 27/01/2010, n. 17 - regolamento per l'attuazione delle direttive 2006/42/CEE, 2006/95/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relativi alle macchine, nonché delle prescrizioni di cui al Decreto Ministeriale n. 37 del 22 gennaio 2008.

Per ogni nuova apparecchiatura o componente installata, il gestore si impegna ad inviare all'Ente concedente una copia delle specifiche tecniche di dettaglio, del manuale d'uso e manutenzione, del certificato di conformità, e di eventuali ulteriori certificazioni e collaudi.

Si rimanda per maggiori dettagli al piano di manutenzione allegato.

A tale riguardo si precisa che la modifica o l'adeguamento del piano di manutenzione non costituisce modifica al presente Piano.

16. MISURE DI PREVENZIONE IGIENICO-SANITARIA – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Le misure di prevenzione igienico-sanitaria relative alle attività della Discarica scaturiscono dalla valutazione dei rischi effettuata ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. Tale processo parte dall'identificazione delle aree/attività aziendali, dall'individuazione dei possibili centri/fonti di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori e dall'identificazione dei lavoratori potenzialmente esposti al rischio, sulla base delle tecnologie e sostanze utilizzate nei processi produttivi e dell'organizzazione del lavoro per arrivare alla valutazione dei rischi rilevati e alle misure di intervento volte al miglioramento e al mantenimento della sicurezza ed igiene.

Le misure di prevenzione sono riportate sul Documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

Nella definizione del programma e nell'assegnazione delle relative priorità si privilegiano le situazioni che, a seguito della valutazione, risultano a maggior rischio, considerando inoltre quelle che, pur caratterizzate da rischi minori, risultano facilmente ovviabili.

Ad integrazione del programma di attuazione delle misure di cui sopra, è previsto un programma di controllo dell'idoneità ed efficacia delle misure già in essere e di quelle progressivamente adottate e relativa manutenzione.

Oltre a quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i.) e dalla politica della direzione, si procede alla revisione del Documento di Valutazione dei Rischi ad ogni:

- variazione di un processo
- acquisto di nuovi macchinari
- modifica di lay-out aziendali
- emanazione di nuove disposizioni di legge applicabili alle attività svolte.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si elencano alcuni degli interventi volti alla prevenzione dei rischi per la salute dei lavoratori:

- ✓ fornitura di idonei DPI;
- ✓ informazione e formazione continua dei lavoratori;
- ✓ controlli sanitari periodici
- ✓ vaccinazioni antitetaniche e antiepatite
- ✓ derattizzazione e disinfezione bimestrale
- ✓ irrorazione periodica delle piste e piazzali con autobotte
- ✓ ricarica estintori
- ✓ manutenzione impianto antincendio ad acqua
- ✓ verifica periodica delle protezioni sulle macchine
- ✓ revisioni periodiche degli automezzi
- ✓ sanificazione periodica dei locali con bombola carrellata nebulizzante.

Con riferimento agli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione, sarà redatto nei casi previsti, il documento unico di valutazione dei rischi di cui al comma 3 dell'art. 26;

Il richiamo al "Documento di valutazione dei rischi", redatto ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., è da intendersi indicativo. La modifica o l'adeguamento ad intervenute disposizioni normative dello stesso non costituisce modifica al presente Piano.

17. PIANO DEGLI INTERVENTI PER CONDIZIONI STRAORDINARIE

Le condizioni straordinarie possono riguardare sostanzialmente:

- danni fisici alle persone operanti all'interno della struttura;
- incendi ai mezzi d'opera, edifici e strutture;
- allagamenti;
- fenomeni di instabilità;
- raggiungimento dei livelli di allarme di indicatori di contaminazione;

- dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente.

In caso di danni fisici subiti da persone all'interno dell'area di discarica, per incidenti o azioni non corrette, eseguite in difformità alle norme contenute nel Documento di valutazione dei rischi, si dovrà fare riferimento alle procedure che dovranno essere indicate nello stesso Documento di valutazione dei rischi.

Per prevenire eventuali incendi, determinati esclusivamente da malfunzionamento di mezzi e non riconducibili alle tipologie di rifiuti conferite, dovranno essere presenti nell'area di discarica almeno due presidi mobili, costituiti da estintori a polvere, idoneamente dimensionati.

In caso di allagamenti è necessario provvedere ad un immediato rimodellamento delle zone interessate in modo da permettere il convogliamento delle acque verso gli esistenti sistemi di raccolta, che dovranno essere mantenuti sempre in perfetto stato di pulizia e corretta pendenza.

In caso di instabilità della scarpata determinato da eventi meteorici, si dovrà intervenire immediatamente o movimentando il materiale della zona interessata in modo da impedirne lo scivolamento o realizzando sistemi provvisori di raccolta delle acque per evitarne il contatto con la zona instabile.

Per quanto riguarda il raggiungimento dei livelli di allarme degli indicatori di contaminazione, si rimanda a quanto già indicato nel piano di sorveglianza e controllo.

Con riferimento a quanto sopra, nell'ambito della gestione si opera adottando un Piano Interno di gestione delle emergenze (PEI) redatto in conformità alle disposizioni dell'art. 26 bis della Legge n. 132 del 01/12/2018 (si veda Allegato 6 – Piano di emergenza).

La finalità del Piano di emergenza è di identificare le potenziali situazioni di emergenza in materia di sicurezza ed ambiente e di garantire un'adeguata preparazione e risposta alle situazioni di emergenza per quanto concerne i mezzi, le strutture, le attrezzature ed il personale dell'azienda, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone, i beni e l'ambiente.

Il Piano contiene compiti e responsabilità per le diverse figure necessarie a svolgere le attività di prevenzione, emergenza e ripristino. Inoltre, fornisce informazioni sulla localizzazione documentata delle attrezzature, mezzi e strumenti per la gestione delle emergenze, i tracciati di esodo da seguire in caso di evacuazione, l'organigramma indicante le competenze di tutti coloro coinvolti nella gestione delle emergenze e le relative responsabilità, come lanciare un allarme, come comportarsi in caso di emergenza ed evacuazione, compiti e doveri degli addetti delle squadre di emergenza antincendio e pronto soccorso, compiti e doveri di tutte le funzioni e le persone coinvolte nella gestione dell'emergenza.

Si rimanda per maggiori dettagli al Piano di emergenza interno allegato.

18. COMUNICAZIONI

Nel corso della gestione operativa si provvederà ad inviare le comunicazioni previste nel provvedimento autorizzativo, consistenti in particolare:

- A) **entro il 31 gennaio di ogni anno**: trasmissione alla struttura regionale competente in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti della dichiarazione contenente l'indicazione delle quantità complessive dei rifiuti conferiti nell'anno precedente, nonché dei versamenti del tributo speciale, prevista dall'articolo 3, comma 30, della legge n. 549/1995;
- B) **entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre**: trasmissione alle strutture regionali competenti, di una relazione contenente:
- a) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento nel periodo;
 - b) quantitativi di rifiuti smaltiti per ciascuna categoria tariffaria applicata;
 - c) volume di percolato, risultati dei controlli analitici e relative procedure di trattamento e smaltimento;
 - d) volume occupato e capacità residua della discarica (allegando semestralmente il rilievo plano-altimetrico eseguito);
 - e) elenco riepilogativo delle convenzioni stipulate con i soggetti produttori di rifiuti e con i soggetti trasportatori con le variazioni intervenute rispetto al trimestre precedente;
 - f) risultati dei controlli, sia tecnici che amministrativi, effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica;
 - g) risultati dei controlli effettuati sulle matrici ambientali (monitoraggio acque sotterranee, acque meteoriche, qualità dell'aria, parametri meteorologici, qualità acque prelevate dal pozzo e qualità acque scaricate, ecc...);
 - h) interventi a carattere straordinario effettuati;
 - i) principali problematiche emerse, i fatti accidentali accaduti, le anomalie riscontrate, gli interventi effettuati, ecc..
 - j) indicazione delle somme introitate, suddivise per tipologie di tariffe, e di quelle riversate al Comune ed all'Amministrazione regionale.

Con cadenza semestrale, sarà allegato il rilievo topografico eseguito e la "mappatura" aggiornata della discarica, con individuazione, per ogni partita di rifiuti, dell'esatta posizione planimetrica ed altimetrica nella quale i rifiuti sono posti a dimora nell'invaso di discarica.

- C) **al termine di ogni anno**: trasmissione, alle strutture regionali competenti ed al Comune di Pontey, ai sensi di quanto stabilito dal Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, di una **relazione riepilogativa annuale** nella quale dovranno essere analizzati e riepilogati i dati contenuti nei rapporti trimestrali.
Tale relazione è predisposta anche ai fini AIA.

In merito alle comunicazioni ed alle relazioni periodiche si farà comunque riferimento alle prescrizioni contenute nei documenti autorizzativi.

19. ALLEGATI

1. *Modello di convenzione (Standard e Semplificata);*
2. *Procedura di gestione FORSU e piccoli conferimenti;*
3. *Procedura controllo analitico piccoli conferimenti rifiuti;*
4. *Istruzione controllo rifiuti in ingresso;*
5. *Piano di manutenzione;*
6. *Piano di emergenza interno;*
7. *Istruzione gestione piccoli conferimenti.*